



Rassegna stampa SOCIALE

Ufficio stampa e
Comunicazione Gesco
Lunedì 4 Maggio 2020

Taxi, arriva la tariffa Covid di sei euro se non c'è il Pos il cliente può scendere

LA SVOLTA

Aumentano i tassisti. Oggi si torna a quota mille dopo un lungo periodo di sofferenza. Al lavoro in base alle targhe pari e dispari. Con le pareti divisorie, le mascherine, nel bagagliaio i detergenti per sanificare. Una ripresa che si spera porti qualche passeggero in più. Il Comune ha pensato ad un pacchetto ben più corposo per la categoria dei tassisti e oggi potrebbe arrivare l'ordinanza.

L'IPOTESI

L'hanno chiamata tariffa Covid, anche se molti preferiscono definirne la tariffa di quartiere. È fissa, il costo è di 6 euro. Trenta i quartie-

ri interessati, in sostanza tutta la città, ma con dei paletti precisi. Non si può uscire dal quartiere. Chiaia per Chiaia, Vomero per Vomero, Posillipo per Posillipo e via dicendo. La tariffa ha caratteristiche sperimentale e durerà fino al 31 maggio. A questi sei euro va aggiunto il costo della chiamata radiotaxi, il notturno e il festivo. «Sono favorevole a questa ipotesi - spiega Raffaele Persico di Unimpresa - che resta comunque volontaria, chi non la vuole applicare non la applica, chi aderisce avrà un cartello ben visibile sulla vettura».

IL POS

Questa è una delle novità. Il passeggero può rifiutarsi di salire a

bordo se la vettura è sprovvista di Pos e di parete divisoria (anche se quest'ultima ce l'hanno quasi tutti). Non può essere obbligato e può tranquillamente utilizzare un'altra vettura. Un modo per spingere i tassisti partenopei ad evolversi. «Un Pos a bordo - aggiunge Serpico - costa poco e conviene averlo anche per i turisti».

L'AFFIANCAMENTO

Durante la commissione Consultiva è stata avanzata anche un'altra ipotesi per i tassisti: ovvero l'affiancamento al servizio di trasporto pubblico locale per quanto riguarda le linee tagliate. Anche in questo caso il servizio è a tariffa fissa, potrebbe oscillare tra 6 e 7 euro. Quattordici le linee



indicate dal Comune, ma solo quattro potrebbero essere prese in considerazione: da Brin a piazza Municipio o piazza Borsa; Sanazaro-Municipio; Pianura-Campi Flegrei e Stazione Campi Flegrei-piazza Vittoria. Una ipotesi che potrebbe trasformarsi in una ordinanza entro metà maggio.

e. r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In fila per un pasto ecco i nuovi poveri

La Caritas: "Raddoppiati in poco tempo, oggi sono da 2000 a 4200". Tra loro imprenditori e avvocati

di Antonio Di Costanzo

L'esercito dei nuovi poveri cresce giorno dopo giorno e sono sempre di più i bisognosi che si mettono in fila per un pasto caldo. «Sono raddoppiati - quantifica il diacono Giovanni Scalamogna, nel report inviato alla Caritas per cui coordina le mense cittadine - quotidianamente gli ospiti che bussano alle nostre porte sono 2.200 a questi si aggiungono i circa 2000 abbandonati sotto i portici della città». Il report apre a scenari ancora più difficili: «L'aumento degli ospiti risulta costante e ai soliti indigenti si sono aggiunte anche tante persone che sicuramente stanno attraversando un periodo economicamente difficile». Tra i nuovi poveri badanti, lavoratori in nero, ambulanti, commercianti ma anche professionisti che non riescono più a tirare avanti. Basti pensare che quasi 15 mila avvocati napoletani hanno presentato domanda per il bonus di 600 euro previsto dal governo nell'ambito delle misure per l'emergenza coronavirus.

In fila anche chi ha vissuto di espedienti, come parcheggiatori abusivi e che oggi sono assistiti dai giovani volontari della Caritas. «Noi non rifiutiamo l'aiuto a nessuno - specifica Scalamogna - aiutiamo chiunque busse alla nostra porta». Il diacono coordina in prima persona la mensa di San

Tarcisio che organizza ogni mattina una distribuzione di pasti, cucinati dalle famiglie del quartiere, davanti all'albergo dei poveri in piazza Carlo III. Purtroppo oltre a tanta solidarietà cresce anche il malcontento verso tutti quei poveri in fila: «Danno fastidio a chi abita in zona e c'è chi si lamenta - dice il diacono - noi continuiamo ad assisterli sperando che prima o poi Palazzo Fuga possa riaprire e tornare ad essere un luogo per insegnare un mestiere».

Ma oggi anche chi un lavoro lo aveva deve essere aiutato per mettere un piatto a tavola. Lo testimoniano i 25.939 nuclei familiari che hanno ottenuto il buono pasto. Un vero esercito di bisognosi a cui vanno aggiunte altre 2000 mila persone che hanno chiesto un pacco alimentare attraverso i servizi sociali e altrettante con il numero dedicato attivato da Palazzo San Giacomo. Nuovi poveri, appunto, come i lavoratori dei mercati la cui apertura in Campania è ancora preclusa e che oggi alla 10 organizzano un flash mob in via Annella di Massimo nel mercatino di Antignano al Vomero per chiedere a Regione e governo il permesso di tornare al lavoro. «Molti di loro sono in estrema povertà e non si sentono presi in considerazione, nonostante siano preparati ad adottare tutte le linee guida sulla sicurezza» dice Carmela Sermino assessora alla Commercio della III municipalità. Piccoli imprenditori, imprese familiari,

bar, ristoranti, pizzerie, locali della movida, ma anche negozi di parrucchieri, centri estetici, invece, promuovono alle 19 una "Passeggiata dei diritti" sul lungomare, da Largo Diaz alla Regione: sfileranno con mascherine che richiamano il volto del premier Giuseppe Conte. Protesta anche ai Colli Aminei dove gli esercenti accenderanno dalle 20 alle 21 insegne e luci dei negozi. Situazione disperata per molte categorie, come quella dei fotografi, 300 professionisti che fatturano ogni anno circa

400 milioni la cui attività, in teoria, non si è fermata, nonostante non si possano celebrare matrimoni e cerimonie che spesso rappresentano la parte esclusiva o preponderante della loro attività. A tirare le somme è la Cgil che afferma: «Già nel 2019 una famiglia su 4 era a rischio povertà, costretta a vivere di lavoro occasionale e lavoro grigio, fortemente presente tra le fasce più deboli e non hanno sempre trovato una risposta tra gli interventi del governo o della Regione. Intere fasce di ex lavoratori che,

per combinati disposti non rientravano in alcuna forma di ammortizzatori sociali, oggi nella nostra regione non trovano alcuna forma di sostegno e non possono attivare alcuna forma di lavoro. Con il Piano socio-economico la Regione Campania ha destinato alcune misure in favore delle famiglie e delle fasce più colpite dall'emergenza Covid 19. Un impegno che speriamo venga mantenuto anche nella Fase 2, con interventi strutturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spese per i migranti Goulham: “Ringrazio le forze dell’ordine”

di Pasquale Tina

Poche parole. Troppo considerando il suo stile. Faouzi Ghoulam si è affidato a twitter sabato sera, al termine della lunga giornata vissuta a piazza Garibaldi, assieme ai volontari dell’associazione “Dialogo, convivenza e pace” di Mohamed Hasayen. Il campione del Napoli ha voluto ringraziare le forze dell’ordine che hanno messo in sicurezza la distribuzione delle spese solidali a circa 1400 immigrati dopo la ressa iniziale che aveva destato un po’ di preoccupazione per l’emergenza Coronavirus. “Grazie - ha scritto Ghoulam - A tutte le autorità di pubblica sicurezza per l’incredibile lavoro che stanno svolgendo. Io ne sono testimone e gli sono riconoscente”. Ghoulam ha apprezzato il loro lavoro dal vivo perché sabato si è dato molto da fare: ha scaricato i pacchi assieme agli addetti e poi è rimasto defilato per evitare qualsiasi tipo di pubblicità. Maglietta e mascherina d’ordinanza. Qualcuno lo ha anche riconosciuto, ma lui ha evitato le luci della ribalta. Stesso copione pure martedì scorso, quando le spese sono state consegnate a corso Arnaldo Lucci a ben 600 famiglie. Chi lo conosce, non è affatto sorpreso dal suo comportamento. La beneficenza è un dovere per Ghoulam che da sempre partecipa personalmente alle iniziative. Non ha mai voluto delegare nessuno. A Natale, ad esempio, si è recato in diverse case famiglia di Napoli e provincia con tanti regali per i bambini: console, videogiochi e sorrisi per i piccoli che hanno trovato tanti doni sotto l’albero. Ghoulam non



▲ Faouzi Ghoulam e Mohamed Hasayen

fa mai mancare il suo sostegno, spesso accompagnato da Koulibaly, neanche ai bimbi ricoverati all’ospedale Santobono e a settembre si è recato ad un liceo di Scampia per augurare buon anno scolastico a 500 studenti. Ghoulam ha pure una fondazione in Algeria assieme al fratello Nabil. Tante le iniziative di sostegno nei confronti dei meno fortunati. Ad ottobre, ad esempio, ha organizzato un viaggio per 36 ragazzini in città con tappa allo stadio San Paolo per Napoli-Atalanta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA